

**Prato Domani.  
La città discute il suo Piano Strutturale  
Rapporto dei Garanti**

tavola **Pa.3b**



*Il Sindaco*

Roberto Cenni

*Direttore Generale*

Vincenzo Del Regno

*Assessore all'Urbanistica*

Gianni Cenni

*Progettista e Coordinatore per le Attività di Pianificazione*

*Dirigente del Servizio Urbanistica*

Riccardo Pecorario dal 27/06/2006 al 31/01/2011

Francesco Caporaso dal 01/02/2011

*Responsabile del Procedimento*

Giuseppe Santoro

*Consulente Generale - Direzione Scientifica Generale*

Gianfranco Gorelli

*Collaborazione alla Progettazione Generale e*

*Coordinamento dell'attività di Pianificazione*

Luisa Garassino

*Garante della Comunicazione*

Lia Franciolini

*Coordinamento Tecnico e Scientifico dell'Ufficio di Piano*

Camilla Perrone

*Responsabile dell'Ufficio di Piano*

Pamela Bracciotti

*Ufficio di Piano*

Silvia Balli

Elisa Cappelletti

Marco Caroti

Manuela Casarano

Monica Del Sarto

Alice Lenzi

Catia Lenzi

Chiara Nostrato

*Contributi intersettoriali*

*Servizio Urbanistica*

Michela Brachi, Massimo Fabbri, Costanza Stramaccioni

Mario Addamiano, Riccardo Corti, Francesca Gori

Davide Tomberli

*Settore Mobilità, Politiche Energetiche e Grandi Opere*

Lorenzo Frasconi

Alessandro Adilardi, Edoardo Bardazzi

*Servizio Sistema Informativo e Statistica*

*SIT - Sistema Informativo Territoriale*

Alessandro Radaelli

Francesco Pacini

*Gruppo Statistica*

Paola Frezza

Carmagnini Sandra, Belluomini Sandra

*Consulenti*

*Aspetti geologici*

Alberto Tomei

Nicolò Mantovani

*Aspetti agro-ambientali*

David Fanfani

*Aspetti agro-forestali*

Ilaria Scatarzi

*Aspetti ambientali*

Laura Fossi e Luca Gardone per Studio Sinergia

*Perequazione*

Stefano Stanghellini

Valeria Ruaro

*Percorso partecipativo*

Giancarlo Paba, Camilla Perrone

Paolo Martinez e Alessandra Modi per Abbeni IDEAI

Sociolab srl

*Sistema informativo Territoriale ed Aspetti Informatici*

Luca Gentili per LDP progetti GIS

*Studi specifici*

*Paesaggio Antropico*

Giuseppe Centauro

*Storia del Territorio*

Paolo Maria Vannucchi

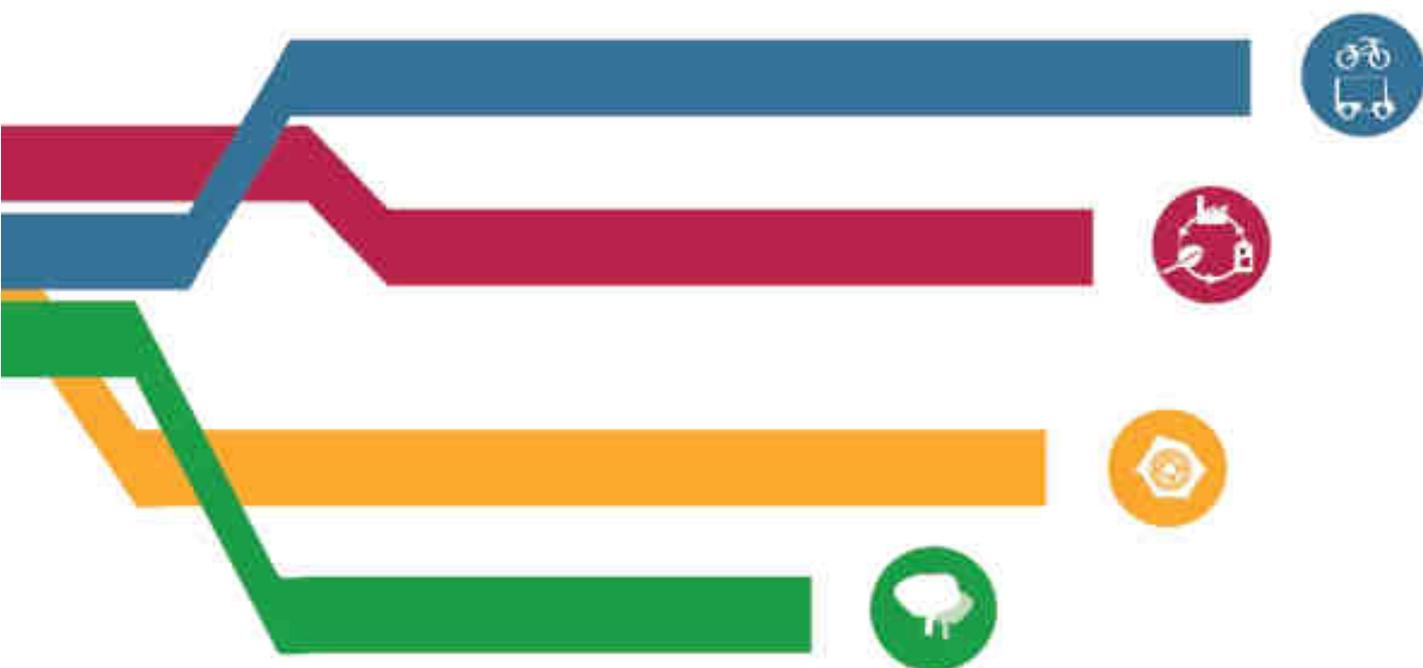
*Aspetti Economici*

Gabi Dei Ottati



# Prato Domani

la città discute il suo Piano Strutturale  
Percorso di condivisione con i cittadini



## Rapporto dei Garanti

Lia Franciolini

Garante della Comunicazione

Comune di Prato

Massimo Morisi

Garante della Comunicazione per il Governo del Territorio

Regione Toscana

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Sommario

Premessa.....	3
Le questioni più dibattute nelle Circoscrizioni.....	4
Temi generali.....	5
La questione dell'identità pratese.....	7
Rigenerare la città.....	9
Muoversi in città.....	12
Valorizzare il verde e l'ambiente.....	15

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Premessa

Il percorso di condivisione e confronto sulle strategie del nuovo Piano Strutturale del Comune di Prato ha preso il via sabato 24 settembre 2011 con l'inaugurazione della mostra degli elaborati del Piano presso l'*Urban Center* e con un grande *workshop* sulle strategie per il futuro della città.

Il percorso è poi proseguito con 5 incontri nelle cinque circoscrizioni del Comune di Prato. Sono stati quindi sei complessivamente gli incontri organizzati per aprire il confronto sul futuro della città. Il lavoro si è articolato a partire dalle strategie pensate dall'Amministrazione, racchiuse nei quattro macro temi della tutela dell'identità, della rigenerazione della città, della mobilità e della valorizzazione del verde e dell'ambiente.

Agli incontri hanno preso parte complessivamente circa 400 cittadini che hanno lavorato ai tavoli di discussione. Le indicazioni raccolte sono state riportate in rapporti dettagliati per ciascun incontro che sono scaricabili dal sito del Comune di Prato.

Sulla base delle indicazioni dei cittadini è stata realizzata anche una mappa condivisa e interattiva, accessibile a tutti, su cui è possibile consultare le indicazioni emerse e inserire i propri suggerimenti, per arricchire il quadro d'insieme con il proprio punto di vista. Tutti i materiali ed il link alla mappa sono disponibili sul sito: <http://partecipazione.comune.prato.it>

In questa fase partecipativa sono pervenuti diversi contributi da cittadini singoli ed associati che trattano argomenti più che pertinenti alle tematiche del Piano Strutturale, come ad esempio la tutela e riqualificazione dei borghi, la trasformazione necessaria e sentita del quartiere del "Macrolotto zero", la mobilità lungo le tangenziali di scorrimento. In particolare, riguardo al tema della mobilità, è pervenuto un importante contributo dall'Automobile Club Prato che analizza ed elenca le criticità del sistema e propone strategie per le varie modalità di trasporto ed interscambio tra esse, ed ha fornito importanti spunti per una visione strategica della mobilità di area metropolitana e locale.

Per tutte le indicazioni di dettaglio, si rimanda quindi alla lettura del materiale prodotto durante il percorso, mentre nelle pagine che seguono sono contenute alcune considerazioni generali che sono emerse come più condivise nel corso delle discussioni. I cittadini hanno dato indicazioni, sia relative alla città nel suo complesso che alle singole aree, in cui vengono espresse una pluralità di posizioni con alcuni fili conduttori ricorrenti.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Le questioni più dibattute nelle Circoscrizioni

### La Circoscrizione Centro

E' in quest'area che i temi della pedonalizzazione del centro storico e della sistemazione più efficace dei parcheggi esistenti, risultano, ed era abbastanza prevedibile, le più insistenti rispetto alle altre parti della città. A questa serie di proposte, se ne aggiungono altre inerenti alcuni importanti spazi cittadini, primo fra tutti quello dell'Ospedale.

### La Circoscrizione Sud

Una delle principali caratteristiche della Circoscrizione sud è quella di essere percepita dagli abitanti al contempo come l'area più verde della città (un verde non di rado poco utilizzabile perché non attrezzato) e come area nella quale vengono collocati gli impianti e le funzioni più sgradite (v. depuratore). La zona sud manifesta anche un'attenzione intensa alla tutela dei borghi in cui si articola il suo territorio ed una specifica preoccupazione per quello che viene giudicato il loro attuale snaturamento, alimentato dalla perdita d'identità e da collegamenti ritenuti insufficienti.

### La Circoscrizione Est

Al centro delle esigenze dell'area Est si pongono l'alleggerimento della viabilità sulle principali arterie di Via Borgo Valsugana, Via Liliana Rossi e Via Firenze, la tutela e la valorizzazione delle aree verdi di pregio ed il potenziamento della rete di piste ciclabili e delle connessioni pedonali.

### La Circoscrizione Ovest

I residenti nell'area lamentano soprattutto la forte pressione demografica, il crescere di nuova residenza senza una dotazione adeguata di servizi, il degrado dell'area del Macrolotto e la carenza di aree pubbliche per la socialità e l'aggregazione.

### La Circoscrizione Nord

La Circoscrizione nord è percepita come un'area ricca di risorse ambientali, paesaggistiche e culturali che andrebbero protette e valorizzate, ponendo un'attenzione particolare alla viabilità di attraversamento della città, che ne influenza la vivibilità.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Temi generali

### Le previsioni di crescita demografica

Buona parte dei partecipanti ai gruppi di lavoro ritiene che siano sovrastimate le previsioni di crescita utilizzate dal Piano strutturale per il suo dimensionamento. Numeri così elevati, infatti, risulterebbero non sostenibili per la qualità della vita urbana. I partecipanti fanno notare che se davvero si dovessero raggiungere le previsioni massime stimate si finirebbe per vanificare l'obiettivo di riqualificazione della città, di conservazione delle aree verdi esistenti e di restituzione di una identità di "paese" ai borghi, che rischierebbero invece la saldatura nella conurbazione pratese. Il timore principale è, infatti, che Prato possa - continuando a costruire abitazioni - diventare "definitivamente" una città dormitorio nella quale si spostano i cittadini provenienti dalle province di Firenze e Pistoia, in cerca di alloggi più accessibili. Al contrario, ritengono che la crescita della città debba essere legata alle naturali variazioni della popolazione dovute al ricambio generazionale e non a specifiche politiche di attrazione della popolazione. Prioritario risulta dunque preoccuparsi di governare la crescita stabilendo "quanto" la città vuole crescere e commisurando con attenzione le dotazioni di servizi e di spazi pubblici per la vita sociale.

### Il consumo di suolo

Secondo i partecipanti, la città di Prato negli ultimi anni è cresciuta troppo e con edifici di scarsa qualità estetica. I cittadini ritengono che le nuove edificazioni vadano commisurate all'effettivo fabbisogno abitativo e che debbano essere stabiliti standard minimi più elevati sia per servizi che per le caratteristiche progettuali ed estetiche. Nel complesso i cittadini privilegiano strategie che evitino nuovo consumo di suolo e che preferiscano, alla nuova edilizia, il riuso degli alloggi inutilizzati e la riqualificazione degli edifici dismessi, come quelli già destinati alle attività industriali ed oggi non più utilizzati a tal fine. Il tema della conurbazione è ricorrente tra le preoccupazioni di molti e la tutela delle aree verdi ed agricole, che intervallano i diversi insediamenti, viene considerata una condizione necessaria della nuova pianificazione.

### La perequazione urbanistica come ipotesi di lavoro

Se alcuni cittadini auspicano un vero e proprio "consumo di suolo zero", altri propongono che le nuove edificazioni siano vincolate al recupero di una determinata quota dell'edilizia esistente, così da evitare che la formulazione del Regolamento Urbanistico consista nel consumo integrale di quanto il Piano Strutturale ammette come territorio edificabile. In questa prospettiva, viene preso positivamente in considerazione lo

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

strumento della “perequazione” urbanistica. Esso, da un lato, potrebbe agevolare il perseguimento dell’obiettivo appena richiamato, dall’altro, potrebbe “liberare” aree in una città congestionata che ha bisogno di aumentare gli spazi per la socialità e per il “respiro degli abitanti” (piazze, giardini, luoghi di aggregazione).

L’efficacia della perequazione dipende dal modo in cui tale strumento viene utilizzato ed è tanto maggiore quanto più esso eviti di saturare le aree libere da edificazioni di pregio paesaggistico e storico e quanto più permetta di distribuire i benefici degli accordi perequativi in maniera, per l’appunto, “equa”, dotando con ciò la città di nuovi spazi per giardini, parcheggi e luoghi di aggregazione sociale.

## Il monitoraggio della pianificazione urbanistica

A più riprese nel corso dei laboratori è emersa l’esigenza che l’esperienza della partecipazione e del coinvolgimento della cittadinanza negli sviluppi futuri della pianificazione urbanistica non si estingua con la conclusione dei percorsi di partecipazione che si sono succeduti. Questo è sentito come importante per garantire la continuità di una collaborazione che i cittadini ritengono funzionale ad una migliore pianificazione, per verificare che l’Amministrazione prenda in seria considerazione gli esiti dei percorsi e per monitorare l’implementazione delle strategie identificate anche con il contributo della cittadinanza.

Per questi motivi, i partecipanti ritengono auspicabile istituire nel Piano Strutturale un norma specifica che preveda la costituzione di un osservatorio di cittadini che abbia la funzione di monitorare il percorso di adozione e di sviluppo del Piano strutturale. L’osservatorio civico, composto da cittadini, tecnici e Amministratori che potrebbero incontrarsi a cadenza periodica, avrebbe tra gli altri il compito di monitorare lo stato di implementazione del Piano Strutturale, per avere garanzia di attuazione delle strategie in esso contenute e di verificare le previsioni sociali demografiche ed economiche inserite nel Piano, per contribuire a ricalibrare le previsioni alle evoluzioni effettive della città.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



## La questione dell'identità pratese

Dai laboratori cittadini emerge la percezione di una città che, nello svolgersi della “crisi del tessile” avrebbe perduto una sua storica identità collettiva. Difficili esperienze di convivenza con le comunità cinesi, situazioni di degrado in alcune aree urbane, il “sentimento” di una generale svalutazione del ruolo della città e dei suoi beni collettivi ... sono tutti fattori che alimentano una lamentazione ricorrente circa una presunta *pratesità* perduta. Può trattarsi di una percezione solo in parte fondata. E' certa, tuttavia, la difficoltà di molti pratesi di leggere la grande trasformazione che continua ad investire la comunità urbana. Una difficoltà che produce comunque richieste molto sentite: una valorizzazione degli edifici storici e del patrimonio immobiliare non solo ai fini della residenza ma anche di una nuova cultura archeologica che in molte aree del mondo postindustriale ha saputo produrre innovazione, posti di lavoro e ricchezza.

Vi sono luoghi densi di rilevanza comunitaria (Cascine di Tavola, Piazza Mercatale, Ippodromo, Museo Pecci, Museo civico, lo stesso Polo universitario) che andrebbero valorizzati, non per sostituire ma per accompagnare la trasformazione produttiva della città con solide attività integrative del reddito della comunità. Ci sono esempi ricorrenti, tra le ipotesi che i cittadini formulano, come Manchester e Torino, che, al di là della loro fondatezza empirica, evocano comunque città capaci di trasformare in opportunità limiti e criticità incontrati nella loro storia.

### L'architettura industriale

Alcuni cittadini sottolineano che il patrimonio industriale della città è stato svilito ed in alcuni casi cancellato (molte ciminiere sono scomparse) con ricadute sul piano dell'identità, della ricchezza architettonica e delle possibilità di un rilancio della città in chiave post-industriale. I cittadini portano come esempio positivo di riqualificazione, sia per la valenza culturale che architettonica, l'intervento effettuato sull'area dell'ex Campolmi e ritengono che scelte analoghe andrebbero fatte anche per altre aree industriali dismesse. Per queste, il recupero dovrebbe essere finalizzato all'introduzione di funzioni di rilevanza sociale e culturale, ispirate alle buone pratiche europee della città creativa, alla tutela degli spazi verdi circostanti e alla valorizzazione delle peculiarità architettoniche tramite una progettazione di qualità.

In particolare pensano che si dovrebbero valorizzare edifici quali la Banci, il vecchio Sanesi, la fabbrica Calamai, il fabbricone in viale Galilei, l'ex Lucchesi in piazza Macelli, ma anche la fabbrica Affortunati nella Circoscrizione Nord o la Cementizia nella Circoscrizione Est.



# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Il centro storico

La quasi totalità dei partecipanti ritiene che il centro di Prato sia penalizzato da due fattori principali: l'accesso delle auto e lo svuotamento di funzioni sia di servizio (pubblico e privato), sia commerciali. I cittadini sostengono che per valorizzare il centro storico a vantaggio dei residenti, dei cittadini e anche dei turisti sarebbero necessari interventi sulla mobilità quali: impedire l'accesso alle auto all'interno delle mura con accessi controllati da telepass; creare una zona di parcheggi fuori dalle mura e mantenere quelli esistenti (Serraglio e Nenni) che sono sottoutilizzati per lo scarso controllo; incentivare il trasporto pubblico locale dai parcheggi al centro mediante navette preferibilmente elettriche; ripristinare i passaggi pedonali di collegamento quali ad esempio quello tra Piazza del Collegio e l'area dell'Ospedale.

Sarebbero altresì necessari interventi che riportino all'interno del centro funzioni che diano ai cittadini motivi per frequentare il centro storico e favoriscano la rinascita del commercio. Sotto questo profilo si suggerisce, ad esempio, di riportare il mercato settimanale in Piazza Mercatale e di adibire a parcheggio l'area in cui oggi esso si svolge.

L'attenzione sia al centro storico sia ai centri nelle frazioni e nei borghi, richiede, secondo molti, di valorizzare il piccolo commercio di vicinato, arginando o compensando il ruolo dominante dei grandi centri commerciali, visti come grandi consumatori di suolo, grandi attrattori di traffico e cause non secondarie dello snaturamento dell'identità pratese.

Al di là di queste posizioni, contro le quali cozzano i dati sull'affluenza agli stessi centri commerciali, e che tuttavia esprimono un bisogno di comunità tipico anche delle grandi città europee, che sanno miscelare commercio di prossimità e grande distribuzione, un'attenzione particolare è stata dedicata a Piazza Mercatale. Essa viene evocata dai partecipanti come una delle piazze pubbliche più belle della città e maldestramente destinata a funzioni di parcheggio. L'auspicio di una sua riqualificazione e di una sua ridestinazione funzionale, è sostanzialmente unanime.

## I borghi

I partecipanti riconoscono l'importanza di valorizzare i borghi, partendo proprio da un recupero della riconoscibilità di quel "paese" che ciascuno di essi racchiude ed evitando la loro saldatura urbana a causa di ulteriori sviluppi edilizi ai loro confini. Valorizzare l'identità dei borghi significa, secondo i partecipanti, rispondere con precise scelte urbanistiche alle problematiche di carattere sociale. Una delle criticità rilevate dai partecipanti, infatti, è che sempre di più i borghi sono diventati quartieri dormitorio abitati da cittadini provenienti da altri comuni. La difficoltà a costruire delle relazioni sociali e a vivere gli spazi pubblici è acuita, ancor di più, dall'assetto urbanistico scarsamente vivibile, dalle strade strette e carenti di marciapiedi, dalla scarsa presenza di luoghi di ricreazione e per lo sport e dalla insufficienza di mezzi pubblici di trasporto e di un tracciato connettivo di piste ciclabili.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Rigenerare la città

In modi e momenti diversi, i cittadini hanno mostrato di apprezzare l'idea della rigenerazione della città espressa dalle strategie del Piano Strutturale, sottolineando però che questa non debba limitarsi a riorganizzare e ristrutturare, ma che debba soprattutto permettere la nascita di nuova socialità e nuova integrazione sociale, liberando spazi da adibire alla fruizione pubblica tramite la realizzazione di piazze, giardini e luoghi di aggregazione. Nella visione dei cittadini infatti, la riqualificazione della città è strettamente legata alla qualità della vita dei residenti e deve avere ricadute positive sulla qualità degli spazi e dei servizi a loro disposizione.

### Socialità ed integrazione

I cittadini presenti ai tavoli hanno sottolineato come sia importante che le scelte urbanistiche tengano conto delle necessità in termini di qualità della vita, delle relazioni, delle occasioni di socialità e di integrazione sia delle giovani generazioni che di quelle più anziane. Fanno notare in particolare che luoghi fruibili, organizzati e gradevoli rendono migliori le relazioni sociali e che dunque anche l'urbanizzazione primaria andrebbe curata in modo da creare luoghi piacevoli. La richiesta di spazi pubblici, luoghi di incontro e di scambio culturale è diffusa e relativa in particolare a quelle aree che negli anni hanno subito un maggiore degrado ed uno sviluppo edilizio che ne ha ridotto la vivibilità.

### I servizi

Un timore piuttosto condiviso e particolarmente acuto nell'area ovest è che la crescita della città in termini di edificazioni non corrisponda ad una adeguata dotazione di servizi. I cittadini rilevano che le dotazioni minime di servizi (quali aree parcheggio e giardini) previste per sviluppi residenziali importanti in diverse aree della città, si sono rivelate in passato insufficienti a soddisfare le esigenze determinate dalle evoluzioni della popolazione e dalla modificazione delle abitudini (viene fatto l'esempio degli spazi parcheggio resi inadeguati alla diffusione capillare dell'auto privata). Nella loro opinione, servizi già carenti allo stato attuale potrebbero diventare del tutto inadeguati di fronte a previsioni di crescita quali quelle contenute nelle proiezioni del Piano Strutturale. Alzare i limiti delle dotazioni minime e prevedere mitigazioni ulteriori per gli sviluppi edilizi nelle aree in cui questi si dovessero realizzare, sotto forma di giardini fruibili, spazi parcheggio e spazi pubblici, potrebbero essere misure utili a rendere più vivibile la città.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## La qualità del progetto architettonico

La qualità e la bellezza degli interventi urbanistici ed edilizi sono elementi prioritari e niente affatto residuali per la vivibilità degli spazi urbani da parte dei cittadini. La percezione che in passato sia stato sacrificato l'aspetto della qualità del progetto architettonico è diffusa tra i partecipanti ai laboratori che chiedono oggi di rispettare una città congestionata dal punto di vista urbanistico utilizzando il poco spazio a disposizione per realizzare progetti "belli", capaci di integrarsi in maniera armonica nel tessuto esistente e di invogliare alla socialità, al rispetto degli spazi comuni e ad una loro maggiore fruizione. Particolare rilievo è dato dai cittadini alla progettazione delle piazze e dei parchi urbani, per cui un coinvolgimento dei residenti nella progettazione potrebbe aiutare a rendere questi luoghi effettivamente rispondenti alle esigenze di chi li abita.

## L'area del Macrolotto 0

I cittadini apprezzano l'idea di una riqualificazione di quest'area della città - e delle altre definite da caratteristiche di *mixité* analoghe - mediante la riduzione dell'edificato e la creazione di aree pubbliche. Sottolineano però alcuni elementi a cui fare particolare attenzione. Per quello che concerne l'area del Macrolotto una criticità riscontrata è quella dell'altezza degli edifici che, per recuperare spazio a terra, potrebbero dover raggiungere sei o sette piani di altezza, cosa che costituirebbe un impatto non indifferente in termini di mutamento del profilo architettonico identitario della città. Nel caso in cui i volumi eliminati dal Macrolotto dovessero invece "atterrare" altrove, i cittadini suggeriscono di non andare a insistere su aree già densamente abitate, né di consumare nuove aree verdi ma di valutare l'inserimento nell'area dei macrolotti. In particolare gli abitanti della Circoscrizione ovest ritengono che uno spostamento dei volumi all'interno di quella Circoscrizione possa essere troppo di impatto in termini di densità abitativa e di popolazione. Si suggerisce inoltre di procedere ad un allontanamento delle attività produttive più rumorose e meno compatibili con la residenza e di far insediare attività di terziario avanzato non solo del settore tessile. Alcuni cittadini temono che data l'alta frammentazione delle proprietà, la perequazione urbanistica come strategia di rigenerazione d'insieme risulti inattuabile, mentre altri temono che in questo momento di crisi nessuno abbia intenzione di fare investimenti e che queste previsioni possano restare inattuate quando invece sono cruciali per la vivibilità di quest'area.

## Le aree dismesse o in via di dismissione

Numerosi sono stati i riferimenti ad aree importanti della città che risultano dismesse da tempo o in corso di trasformazione per cui sono in attesa di conferma previsioni di intervento di diversa natura. Oltre all'area dell'ex Banci (vedi sopra), le aree più discusse sono state senz'altro l'area dell'Ospedale e le strutture ippiche interne al Parco dell'Ippodromo, ma hanno trovato spazio anche discussioni sullo stadio, i magazzini generali e Villa Sacca. Per queste aree, la cui riqualificazione rappresenta per i cittadini un'opportunità importante, si immagina l'inserimento di funzioni prevalentemente pubbliche che siano affiancate da una importante

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

qualificazione del verde (si veda più avanti), mentre poco apprezzate sono le ipotesi di trasformazione in senso residenziale. I cittadini hanno dato degli spunti in particolare per alcune di queste strutture:

- La riqualificazione dell'area dell'Ospedale rappresenta una occasione importante per migliorare la qualità della vita all'interno del centro storico a condizione che non vengano realizzati edifici nelle aree libere, che si dia spazio a funzioni pubbliche scelte con cura (tra le ipotesi sono stati inclusi centri e servizi universitari e spazi culturali, quali ad esempio un auditorium per concerti o un centro di cultura sinica), che si recuperino aree per realizzare spazi verdi fruibili e che si garantisca una opportuna dotazione di parcheggi.
- Il parco dell'Ippodromo è considerato un importante polmone verde all'interno della città oltre che un luogo in cui si esprime la socialità dei cittadini. Accanto ad una migliore manutenzione del verde, i partecipanti ai laboratori hanno sottolineato l'importanza di un recupero delle strutture interne all'area per funzioni pubbliche e sociali, quali l'ippoterapia.
- Gli spazi di Villa Sacca potrebbero essere restituiti alla città attraverso un'operazione di recupero che permetta di collocare al suo interno strutture ricettive per valorizzare il turismo in città affiancate alla realizzazione di un parco urbano fruibile da tutti i cittadini.
- Il recupero dello Stadio è discusso dai partecipanti, alcuni dei quali ritengono che la struttura possa restare dove si trova attualmente, mantenendone la destinazione atletica e sportiva e usufruendo, per strutture di servizio, degli ex magazzini delle ferrovie attualmente inutilizzati, mentre altri auspicano che qualora si procedesse ad un suo spostamento, gli spazi da esso occupati divengano parte del parco urbano adiacente alla stazione, offrendo strutture di supporto alle attività culturali e ricreative.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



## Muoversi in città

L'aumento dei volumi di traffico negli ultimi decenni, la crescita di un traffico sia pesante che leggero di attraversamento della città, unito ad un uso quasi esclusivo del mezzo privato per gli spostamenti quotidiani, hanno reso le arterie urbane congestionate e invivibili ed hanno portato i cittadini a soffermarsi con particolare urgenza sulla questione della viabilità. Nella visione dei partecipanti, la priorità di alleggerire il traffico sulle strade urbane andrebbe perseguita attraverso una pianificazione integrata della viabilità e della mobilità che preveda interventi coerenti con gli sviluppi futuri della città, che prenda atto dei flussi di traffico attuali, canalizzandoli per quanto possibile fuori dalle arterie cittadine e che al contempo incoraggi attivamente la mobilità sostenibile e il sistema dei mezzi pubblici per la tutela del territorio, dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

### L'attraversamento della città

Una delle criticità principali rilevate dai cittadini è relativa al collegamento delle varie aree della periferia senza passare dal centro. Attualmente tutti i collegamenti passano per alcune arterie cittadine del centro della città, aumentando il livello di congestione e la difficoltà di raggiungere le varie aree. Questo vale per le auto e per i tragitti dei mezzi pubblici, ma anche per le piste pedo-ciclabili, la cui frammentazione impedisce un uso sostitutivo della bicicletta all'automobile. Per migliorare la viabilità cittadina senza realizzare opere di grande impatto ambientale, i cittadini immaginano un sistema a nodi che permetta di creare dei nuovi centri di scambio tra mezzi di trasporto diversi (bus, bici, auto) in aree esterne al centro.

Diffusa su tutto il territorio comunale è inoltre la mancanza di attraversamenti pedonali e rampe che consentano la penetrazione attraverso le grandi arterie della città. In particolare, si ricordano i sottopassi nella zona di Borgo Nuovo che sono considerati troppo piccoli e bassi.

### I parcheggi

Il tema dei parcheggi è discusso in maniera trasversale in tutti i laboratori, in quanto in tutte le aree della città è emersa l'esigenza di aumentare le dotazioni degli spazi parcheggio per renderli coerenti con le effettive esigenze dei residenti. La questione ha però interessato in modo particolare il centro cittadino, soprattutto nell'ottica di preservare il centro dalle auto e di garantirne una fruizione ottimale da parte di residenti e visitatori. Prevale la raccomandazione di sistematizzare i parcheggi esistenti rendendoli efficaci parcheggi scambiatori e riqualificandoli per renderli frequentabili (si segnalano attualmente situazioni di degrado ed

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

insicurezza), di individuare nuove aree parcheggio al di fuori delle mura, prevedendo la creazione di nuove aree parcheggio principalmente sotterranee in alcune aree da recuperare per funzioni cittadine (per esempio le aree interessate dall'intervento di interrimento della Declassata, dell'ospedale vecchio o di piazza Mercatale).

## La mobilità sostenibile

Da tutti i laboratori è emersa l'indicazione a sostenere la mobilità alternativa, sia per rendere più efficienti i trasporti, sia per ridurre le ricadute del traffico sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. In generale, i cittadini hanno a più riprese sottolineato l'importanza di valorizzare la mobilità pubblica e la combinazione di diversi mezzi che consenta di non utilizzare l'auto privata negli spostamenti quotidiani. A questo proposito è stato auspicato di integrare tra loro interventi diversi, che potrebbero essere:

- Connettere i diversi tratti di pista ciclabile esistente in città e creare collegamenti ciclabili tra i borghi in modo da dare vita ad una rete di piste che possano essere utilizzate in sicurezza non solo per il tempo libero ma anche per gli spostamenti quotidiani. In quest'ottica andrebbero valorizzati anche il lungo fiume e il sistema delle strade bianche.
- Implementare l'attuale servizio di trasporto bus, migliorando i percorsi e incrementando un sistema di bus elettrici e bus navetta da e verso i parcheggi scambiatori.
- Utilizzare i binari esistenti per creare una metropolitana di superficie, sfruttando le stazioni esistenti (quali Borgonuovo) e creando nuove fermate per collegare le diverse aree della città già servite dalle rotaie.
- Sviluppare il progetto della tramvia tra Firenze e Prato per ridurre gli spostamenti in auto tra i due centri urbani.
- Prevedere un linea circolare di Tpl che circonda il centro cittadino, senza attraversarlo.

## L'intervento sulla Declassata

È da rilevare che in tutti i laboratori si è discusso del futuro della Declassata. Sono state serratissime le critiche all'ipotesi di realizzazione su piloni del tratto della Declassata che passa dal Soccorso, che renderebbe inattuabile la ricucitura delle due parti della città – come prevista dal Piano – e la creazione di aree verdi e parcheggi – come previsto dal progetto di interrimento – e che dequalificherebbe ancora quella zona e la città nel suo insieme. In particolare rispetto al quartiere Soccorso questo determinerebbe un peggioramento della qualità della vita di una zona che lo stesso Piano strutturale riconosce come critica e per la quale si prefigurano strategie di ricucitura.

L'intervento auspicato è l'interrimento completo che avrebbe il vantaggio di permettere l'auspicata ricucitura della città e di recuperare spazio per la realizzazione di un parco urbano e di altre funzioni pubbliche e di dare respiro ad un'area attualmente soffocata da una viabilità che non si concilia con il tessuto urbano circostante.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



Percorso di condivisione con i cittadini

## Pratilia

È stato segnalato come il nuovo progetto previsto per quell'area avrà un impatto notevole per una zona che appare già molto trafficata. La mobilità nell'area andrebbe riconsiderata per riorganizzare la viabilità e ridurre il carico dei flussi di traffico previsti sull'area.

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



## Valorizzare il verde e l'ambiente

Il verde della città è al centro della preoccupazione dei cittadini, che lo considerano indissolubilmente legato alla qualità della vita negli spazi urbani e come tale una risorsa da conservare e migliorare per il futuro. Si auspica che il Piano Strutturale dia garanzie di tutela delle aree verdi attualmente prive di edificazioni, e non consenta ulteriore consumo di suolo a fini edificatori. Ma, oltre a mantenerle, si ritiene necessaria una loro valorizzazione, rendendole più attraenti e ponendole in connessione tra loro, sia nel perimetro urbano, sia in quello extraurbano, così da allargarne l'effettiva fruizione da parte dei cittadini.

### Le aree verdi di pregio

Tra le aree a servizio dell'intera città per il cui pregio e valore identitario sarebbero necessari interventi specifici di tutela e valorizzazione, i cittadini evidenziano le seguenti:

- Le Cascine di Tavola, dove il recupero degli edifici ricadenti in questa area servirebbe a dotare la città di spazi sociali e culturali, scoraggiando l'incremento dei passaggi carrabili.
- Il Parco agricolo, per cui si auspica la permanenza di funzioni agricole e la loro valorizzazione oltre all'incremento delle connessioni pedo-ciclabili tra le diverse aree (pubbliche, umide, parchi agricoli).
- Area umida di Calice, in cui l'istituzione di un'area protetta permetterebbe la tutela della fauna e flora locali.
- La Piana, dove sarebbe necessario delineare meglio i terreni da tutelare ai fini del parco, definendone le relazioni con il resto della città.
- Aree pedecollinari della Calvana, dove la valorizzazione e la tutela del parco di Galceti e dell'area di Maliseti avrebbero anche importanti ricadute dal punto di vista turistico.
- Il Parco di Gonfienti, di cui andrebbero valorizzati i percorsi pedo-ciclabili e l'area archeologica, che potrebbe collegarsi alle aree verdi intorno alla Cementizia, ai fini di una valorizzazione di tutto il patrimonio storico e culturale della zona.
- I Canali delle Gore ed il lungo fiume, che andrebbero valorizzati con percorsi naturalistico culturali.

### Parchi urbani e giardini attrezzati

Nel segnalare la necessità di dotare di parchi urbani le singole aree della città, i partecipanti auspicano la realizzazione di interventi quali il previsto parco urbano tra il Multiplex e via Reggiana, il parco derivante dall'interramento della Declassata, la realizzazione del Parco delle Fonti, la riqualificazione delle aree verdi

# Prato Domani la città discute il suo Piano Strutturale



in prossimità dell'Interporto, dell'area Ambrosiana e dell'area delle Ferrovie dello Stato in Via Fiorentina. Di particolare rilievo per il centro storico, appaiono le indicazioni per creare un parco urbano che si articoli nelle aree recuperate dallo spostamento dell'Ospedale e lungo le mura della città, mediante l'arretramento di alcuni parcheggi.

Accanto alla sistemazione di queste grandi aree urbane, viene espressa l'esigenza di giardini attrezzati in prossimità delle aree residenziali, al servizio anche dei quartieri in cui queste sono insediate. Per essere efficaci, tali giardini debbono potersi situare in ambiti "cruciali" dei diversi tessuti residenziali.